



Unioncamere  
Veneto



*L'Europa alla portata della vostra impresa.*

## *Rassegna stampa*

Lunedì 22 Dicembre 2008

Progetto CSR Veneto – Seconda Assemblea Generale

**Il Giornale di Vicenza**

**L'Arena di Verona**

**Il Gazzettino di Vicenza**

**Padova News**

**Comunicato stampa Regione del Veneto**

**Servizi televisivi**

**Canale 68**

**Telechiara**

CULTURA D'IMPRESA. Ieri nella sede della Talin di Cornedo è stato stilato il decalogo per raggiungere l'obiettivo

# La responsabilità sociale è l'altro fine dell'azienda

Talin: «Serve una mentalità nuova». Tessari: «Così si riparte». Donazzan: «Realtà che vanno riconosciute»



Il tavolo dei relatori che sono intervenuti ieri alla Talin di Cornedo. FOTO STELLA

**Giancarlo Brunori**  
CORNEDO

Nove categorie e 20 indicatori, per stabilire se un'azienda possa essere definita "socialmente responsabile". Come dire, una sorta di decalogo per far diventare virtuosa un'azienda che, su base volontaria, si impegna a scegliere di percorrere la strada della concorrenza leale. Il documento è stato approvato ieri mattina dalla seconda assemblea generale del Forum Csr Multistakeholder, ospitata alla Talin spa di Cornedo di cui è amministratore Stefano Talin, presidente del

raggruppamento di Valdagno di Confindustria Vicenza, per la quale ha delegato provinciale Csr per la responsabilità sociale, etica ed ambientale.

Una questione, che gira attorno a comportamenti imprenditoriali trasparenti, lontano dal guadagno a tutti i costi, considerando un sistema di protezione sociale che garantisca benessere e sviluppo, anche evitando di delocalizzare la produzione in paesi, come quelli asiatici, in cui sfruttando la manodopera a basso costo viene calpestata ogni giorno la dignità dei lavoratori. Una questione, che rappresenta l'essenza della certificazione SA 8000

di cui si fregia anche la Talin spa assieme ad altre 10 aziende in provincia, mentre nella nostra regione sono 51 ed a livello italiano 827, contro le 1.800 nel mondo.

Una strada non certo facile da percorrere, poiché ai timonieri d'azienda viene chiesto un impegno costante, per sostenere spese e sacrifici "sociali". Ecco, allora, che le istituzioni devono fare la loro parte sostenendo concretamente gli imprenditori. Qualcosa si è già mosso, visto che la Regione ha previsto un bando con scadenza marzo 2009, per rimborsare le spese sostenute per l'ottenimento della certificazione



SA 8000. E per il nuovo anno si resta in attesa di un punteggio premio, per le gare relative alle forniture pubbliche.

«Sono necessarie una nuova cultura di impresa ed una nuova mentalità - ha esordito il presidente Talin - il consumatore, oltre alla qualità, vuole avere tutte le garanzie di acquistare un prodotto sicuro, nel rispetto dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori e che non abbia impiegato manodopera infantile. È per questo che è sempre più necessaria la certificazione SA 8000, che porta ad ottenere un prodotto leggermente più costoso degli altri, ma con la garanzia di non aver leso la dignità ed i diritti umani».

I primi passi del progetto Crs Veneto, «che fa da apripista in Europa», ha confermato Gian Angelo Bellati direttore Unioncamere Veneto, «furono mossi grazie ad un protocollo d'intesa del 2006 tra Regione Veneto e Unioncamere Veneto» come ribadito da Santo Romano, dirigente della direzione formazione della Regione.

«La responsabilità sociale di impresa - ha aggiunto Federico Tessari, presidente Unioncamere Veneto - deve diventare uno strumento volontario di strategia aziendale, per contribuire ad uno sviluppo economico sostenibile. Solo in quest'ottica, valorizzando e rispettando chi lavora in azienda e ricercando nuovi mercati competitivi all'estero, è possibile rimettere in moto il sistema economico Veneto che è in rallentamento, anche se regge l'export (+2%, in Italia dietro solo alla Lombardia), mentre sono statici i consumi».

Disponibilità da parte dell'assessore regionale al Lavoro, Elena Donazzan: «Le aziende socialmente responsabili - ha dichiarato l'assessore - non devono essere abbandonate, ma meritano un riconoscimento da parte delle istituzioni. Per questo devono essere definite "buone pratiche" comuni, lavorando assieme in un sistema di concorrenza leale. Poi, è necessario che le aziende si mettano in rete, per superare possibili rallentamenti produttivi». ♦

## La cifra

# 827

### LE AZIENDE CERTIFICATE A LIVELLO NAZIONALE

La Talin di Cornedo e altre 10 aziende in provincia di Vicenza hanno ottenuto la certificazione SA 8000 che rappresenta l'essenza della responsabilità sociale. In Veneto il totale delle realtà aziendali che hanno ottenuto la certificazione arriva a quota 51. In Italia sono 827 e in tutto il mondo 1.800.

**LAVORO  
VENETO CAPOFILA  
NELLA RESPONSABILITÀ  
SOCIALE D'IMPRESA**

Il Veneto, prima regione, ha fissato gli indicatori per definire un'impresa socialmente responsabile: quella che su base volontaria integra preoccupazioni sociali ed ecologiche nelle proprie attività e nei rapporti con le parti interessate. Il documento che fissa i criteri di definizione è stato presentato a Cornedo Vicentino da Unioncamere Veneto e Regione.

### Da Cornedo l'azienda socialmente responsabile

*Nella sede della Talin spa l'assemblea generale del Forum CSR Veneto sui modelli di lavoro rispettosi di ambiente e risorse umane*

Oltre la qualità. La sfida al mercato passa anche attraverso il riconoscimento di "azienda socialmente responsabile", ovvero di una azienda rispettosa dell'ambiente, delle risorse umane impiegate, garante della filiera dei fornitori. Un bollino di cui possono fregiarsi i produttori certificati SA 8.000, nel mondo solo 1.800 dei quali 827 in Italia, 51 in Veneto, 11 nella provincia di Vicenza.

Nel Veneto però si vuole andare oltre, come testimonia il protocollo d'intesa firmato nel 2006 fra Regione e Unioncamere che va sotto il nome di CSR, acronimo di Corporate Social Responsibility. Un progetto che prevede la promozione, la sensibilizzazione e la formazione sulla cultura ed i principi della Responsabilità Sociale d'Impresa, e la realizzazione di attività condivise e coordinate sul territorio veneto. A tal fine è stato istituito il Forum Veneto Multistakeholder, presieduto dalla Regione e coordinato da Unioncamere Veneto, punto d'incontro per la comprensione e l'attuazione volontaria delle pratiche di responsabilità sociale, incentivando il dialogo tra la comunità imprenditoriale, i sindacati, i consumatori, la società civile e altri organismi.

Ieri mattina, a Cornedo, nella sede della Talin spa, la prima azienda nel vicentino a fregiarsi della certificazione Sa 8.000, si è svolta la seconda Assemblea Generale del Forum CSR Veneto, nel corso della quale è stato fatto il punto del percorso sin qui sostenuto e presentato il documento che detta le linee guida per il riconoscimento di azienda socialmente responsabile.

"Occorre formare – ha dichiarato Stefano Talin, a.d. della Talin nonché presidente del raggruppamento della Valle dell'Agno e delegato CSR per Assindustria Vicenza – una nuova cultura d'impresa. Il consumatore, oltre alla qualità, vuole acquistare un prodotto sicuro, ed il fatto che sia stato realizzato in un'azienda rispettosa dell'ambiente, dei diritti dei lavoratori, che non impiega manodopera infantile, può essere un'ulteriore incentivo".

Un percorso, quello della Talin, iniziato nel '97 con l'ottenimento della Iso 9001, e che ha avuto un'ulteriore svolta nel 2001.

"A dicembre, prima dell'entrata in vigore dell'Euro, eravamo competitivi sul mercato, a gennaio – ricorda Stefano Talin – spiazzati del 30 %. Potevamo delocalizzare, come hanno fatto tanti, abbiamo scelto una strada più difficile puntando sulla qualità etica e sociale". Oltre alle 11 già certificate, un'altra ventina di aziende vicentine hanno manifestato interesse all'ottenimento della SA 8.000.

Una strada però non semplice, che ha dei costi, ma che porta anche ad avere un prodotto "leggermente" più costoso degli altri.

Sui costi da sostenere adesso interviene la Regione: entro il prossimo 31 marzo le aziende saranno rimborsate delle spese sostenute, o che sosterranno, per ottenere la SA 8.000. Il nuovo anno, riferito al Veneto, si attende anche una sorta di punteggio premio nelle gare per le forniture pubbliche.

Ad introdurre i lavori è stato Santo Romano, dirigente della direzione formazione della Regione. Gian Angelo Bellati, direttore Unioncamere Veneto, ha ripercorso le

tappe del progetto CSR veneto: promozione, corsi di formazione, e per ultimo l'individuazione (si tratta di un'anteprima nazionale) di requisiti minimi da parte delle aziende, fissando 9 categorie di requisiti e 20 indicatori per la misurazione della soglia minima di punteggio. "Un'autovalutazione – ha detto Bellati – che permetterà alle imprese di capire quanto sono vicine o lontane ad ottenere il riconoscimento. Uno strumento che non vuol essere una complicazione ma un'opportunità".

"Dobbiamo tornare – ha sottolineato l'assessore regionale alle politiche dell'istruzione e della formazione, Elena Donazzan – ad una economia reale. Il momento, nella sua criticità, impone delle scelte. Prossimamente anche la nostra regione dovrà fare i conti con delle difficoltà non incontrate in passato. Bisogna quindi mettere a punto una serie di risposte: condividere un percorso come questo può aprire ad una nuova stagione".

**Giorgio Zordan**

Tessari, Unioncamere: "Ora bisogna definire delle forme incentivanti a favore delle imprese"

## Veneto capofila nella responsabilità sociale d'impresa (CSR): individuati i parametri per premiare le aziende responsabili

22-12-2008



Nove requisiti minimi per intraprendere volontariamente un percorso di Responsabilità Sociale. Il Veneto sostiene con forza la responsabilità sociale d'impresa e, prima regione d'Italia, fissa degli indicatori per l'individuazione di un'impresa socialmente responsabile, vale a dire quell'impresa che, su base volontaria, integra le preoccupazioni sociali ed ecologiche nelle proprie operazioni commerciali e nei rapporti con le parti interessate.

Il documento è stato presentato e discusso nel corso della seconda Assemblea Generale del Forum CSR Veneto, tenutasi presso l'azienda Talin Spa di Cornedo Vicentino (VI), da Federico Tessari, presidente di Unioncamere del Veneto, ed Elena Donazzan, assessore regionale alle Politiche dell'istruzione e della Formazione. Parte

integrante del Progetto CSR Veneto nato nel 2006 dal protocollo d'intesa fra Regione e Unioncamere Veneto, il Forum è uno strumento di concertazione che mette a confronto istituzioni, imprenditori, sindacati, consumatori e società civile.

Impegno della direzione aziendale, non discriminazione, rapporto di lavoro, salute e sicurezza, ambiente, prodotti-clienti-fornitori, cultura del territorio, trasparenza e credibilità sono i parametri di riferimento individuati, e suddivisi a loro volta in venti indicatori, per l'assegnazione di un punteggio che va a premiare quelle imprese che, su base volontaria, decidono di intraprendere un percorso di Responsabilità Sociale.

Delle 510mila imprese in Veneto, soltanto 41 possono fregiarsi della certificazione SA8000, che identifica degli standard internazionali per attestare alcuni aspetti della gestione aziendale attinenti alla CSR (corporate social responsibility). In Italia le aziende certificate SA8000 sono 850 e il Veneto rappresenta il 5% a livello nazionale.

"I numeri ci dicono quanta strada dobbiamo ancora fare e quanto sia importante che le istituzioni investano sui temi della CSR - ha sottolineato Federico Tessari, presidente di Unioncamere del Veneto -. Ma diverse imprese, anche se non certificate ufficialmente, hanno adottato comportamenti socialmente responsabili in modo volontario. La Camera di Commercio di Treviso, ad esempio, ha pubblicato un elenco di 20 imprese che utilizzano degli strumenti di Responsabilità Sociale e che per questo possono beneficiare di agevolazioni. La CSR deve diventare uno strumento volontario di strategia aziendale per contribuire ad uno sviluppo economico sostenibile, ora però dobbiamo procedere in due direzioni: concentrare l'attenzione sulla promozione e diffusione di tali principi ad una platea più allargata possibile e definire forme incentivanti per le imprese, valutando se di natura finanziaria, fiscale o amministrativa".

L'Assemblea è inoltre servita per fare il punto sulle attività realizzate nel primo anno del Progetto CSR Veneto. Unioncamere del Veneto ha proposto un'offerta formativa di 12 corsi trattando i temi delle certificazioni e presentando casi di successo di imprese venete che, adottato un percorso di responsabilità sociale, hanno accresciuto la propria competitività. Sul fronte promozionale è stata realizzata una campagna informativa con brochure e totem nei principali luoghi pubblici della regione ed è stata creata una newsletter mensile "CSR News" inviata alle istituzioni, alle associazioni dei consumatori, di categoria e alle aziende.

"E' un momento delicato, non possiamo pensare solo all'immediato, ma dobbiamo ragionare in un'ottica di prospettiva - ha spiegato l'assessore Elena Donazzan -. La Regione oggi è chiamata a dare risposte sotto l'aspetto della gestione degli ammortizzatori sociali per preservare i posti di lavoro, ma è comunque fortemente motivata a sostenere quelle imprese che, consapevolmente o no, stanno facendo tanto per la cosiddetta Responsabilità Sociale d'Impresa. Abbiamo voluto tenere questa conferenza all'interno di una fabbrica per far capire quanto, sul nostro territorio, gli imprenditori più accorti e il sistema debbano tornare alla cultura del fare: vale per la scuola, vale per l'impresa, vale infine anche per la politica".

"Siamo convinti che il sostegno economico previsto nella finanziaria 2008 della Regione del Veneto per le imprese certificate SA8000 sia una risposta premiante per quelle imprese che hanno deciso di mettersi in gioco - la testimonianza di Stefano Talin, titolare dell'omonima azienda certificata "socialmente responsabile" -. L'auspicio è che questa iniziativa sia l'inizio di un percorso per l'assegnazione di un punteggio, in particolare per forniture pubbliche, a favore delle aziende impegnate oltre che nell'aspetto etico-sociale e della sicurezza anche in quello ambientale".



### FORMAZIONE E LAVORO. DONAZZAN: "IL VENETO SOSTIENE LA RESPONSABILITA' SOCIALE D'IMPRESA"

COMUNICATO STAMPA N° 2280 DEL 22/12/2008

(AVN) Cornedo Vicentino, 22 dicembre 2008

"L'attuale è un momento delicato, non possiamo abbassare la prospettiva e pensare solamente all'immediato. La Regione del Veneto è chiamata a dare risposte sotto l'aspetto della gestione degli ammortizzatori sociali per preservare posti di lavoro, ma è comunque fortemente motivata a sostenere le imprese che, consapevolmente o meno, stanno facendo tanto per la cosiddetta responsabilità sociale d'impresa." Lo ha dichiarato Elena Donazzan, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro, nel corso della seconda assemblea generale del Forum regionale Corporate social responsibility che si è tenuto stamattina presso l'azienda Talin Spa di Cornedo Vicentino, Vicenza. Parte integrante del progetto, nato nel 2006 con la firma del protocollo d'intesa fra Regione del Veneto e Unioncamere del Veneto, il Forum è diventato uno strumento di concertazione che mette a confronto istituzioni, imprenditori, sindacati, consumatori e società civile. "Abbiamo voluto oggi promuovere - ha sottolineato Donazzan - la conferenza all'interno di una fabbrica perché si capisca davvero quanto sul nostro territorio gli imprenditori più accorti siano tornati alla cultura del fare: e ciò vale anche per la scuola e per la politica." L'assessore si è impegnata a dare priorità a tutte le azioni, in particolare per quanto riguarda la formazione, proposte dalle imprese che aderiscono al sistema di responsabilità sociale. "L'azienda Talin - ha concluso Donazzan - si è dotata di una certificazione di profilo molto alto sul tema della responsabilità sociale nei confronti delle proprie produzioni, dei fornitori e dei clienti, e va quindi presa come esempio positivo."

[A cura dell'Ufficio Stampa della Regione Veneto](#)